

Estratto del
“Modello aziendale per la gestione dei conflitti di interesse
e delle informazioni privilegiate e confidenziali relative ai clienti”

Premessa

Intesa Sanpaolo S.p.A. (“ISP” o “la Banca”), Capogruppo del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo (“Gruppo ISP”) si è dotata di un Modello aziendale che formalizza principi e regole per la gestione dei conflitti di interesse e delle informazioni privilegiate e confidenziali, acquisite nello svolgimento dei servizi rivolti alla clientela.

Tale Modello:

- individua le circostanze che generano o potrebbero generare conflitti di interesse idonei a ledere gli interessi di uno o più clienti;
- descrive le procedure seguite e le misure adottate per la gestione di tali conflitti di interesse, suddivise in misure organizzative e procedurali, da un lato, e in misure di gestione attiva/prevenzione dei conflitti di interesse, dall’altro;
- individua le misure finalizzate a garantire una circolazione controllata e tracciabile delle informazioni privilegiate e confidenziali della clientela, all’interno del Gruppo ISP.

Il Modello si basa su due pilastri di cui di seguito vengono illustrate sinteticamente le regole di funzionamento.

1. Information barriers o Barriere Informative

Con il termine Information Barriers o barriere informative (definite anche “Chinese Walls”) si indica, a livello generale e a valere su tutto il Gruppo ISP, la separazione funzionale e logistica di più alto livello tra le strutture organizzative, inclusa la separazione tra il relativo personale alle stesse assegnato, che prestano servizi e attività di finanza aziendale alla clientela (“lato Corporate”) e quelle che prestano servizi e attività di investimento nei confronti degli investitori ovvero dei mercati finanziari (“lato Market”) nonché taluni servizi accessori come la redazione di studi e ricerche (“Ricerca”), al fine di assicurare che:

- le strutture del lato Market o le strutture preposte alla redazione della Ricerca non vengano a conoscenza delle informazioni privilegiate o delle informazioni confidenziali o altre informazioni riservate conosciute dal lato Corporate, prevenendo in questo modo il rischio che le prime, nell’ambito della loro consueta attività sui mercati o di elaborazione della Ricerca, possano operare avvalendosi di tali informazioni;
- le strutture del lato Market o le strutture preposte alla redazione della Ricerca non rispondano gerarchicamente alle strutture del lato Corporate, e viceversa, né possano conoscerne le operazioni o attività potendo così operare in modo indipendente e senza condizionamenti reciproci, prevenendo in questo modo fenomeni di abusi di mercato o situazioni di conflitto di interessi a danno della clientela;
- le strutture del lato Market siano separate dalle strutture preposte alla redazione della Ricerca al fine di prevenire situazioni di conflitto di interessi a danno della clientela.

Con riferimento alle misure di separatezza organizzativa tra lato Corporate, lato Market e le strutture preposte alla Ricerca, il Gruppo ISP ha adottato, anche avuto riguardo all’esigenza di prevenzione e gestione delle situazioni di potenziale conflitto di interessi e, laddove compatibile con il modello di servizio, scelte di specializzazione divisionale/societaria che concentrano alcune aree di affari in divisioni/società dedicate,

dotate di autonomia organizzativa, poteri decisionali e strutture specialistiche nel segmento di mercato individuato.

La presenza di Information Barriers comporta di norma che nessuna Direzione di ISP e nessuna struttura organizzativa a diretto riporto gerarchico del soggetto delegato alla gestione dell'impresa delle altre società del Gruppo ISP, possa svolgere contemporaneamente attività rientranti nel lato Corporate, nel lato Market e nella Ricerca.

Ferme restando le misure di separatezza sopra indicate, contatti tra i diversi lati delle barriere informative sono possibili, limitatamente ai casi in cui sia indispensabile per lo svolgimento delle attività poste in essere con la clientela (c.d. principio del "need to know"), previo espletamento di una specifica procedura di attraversamento delle barriere informative, che deve avvenire secondo apposite modalità dettate dalla normativa interna della Banca che garantiscano un'adeguata tracciabilità delle attività svolte e la supervisione della funzione di Compliance.

2. Meccanismi di gestione attiva dei conflitti e di tracciatura delle informazioni

La Banca si è dotata di un meccanismo di censimento (Watch List) e di analisi preventiva di alcune categorie di operazioni riferite ai clienti (c.d. Situazioni sensibili) che consente di rilevare ex ante le situazioni operative che possono dare luogo a situazioni di conflitti di interesse e di individuare eventuali cautele o limitazioni operative volte a mitigare tali conflitti di interesse.

Con riferimento alle Situazioni sensibili censite in Watch List, la funzione di Compliance valuta, caso per caso e in accordo alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, l'idoneità dei presidi ordinariamente adottati per la gestione dei conflitti di interesse e dispone, nei casi opportuni: i) l'adozione di eventuali misure e procedure di gestione dei conflitti ulteriori rispetto alle ordinarie procedure e/o ii) l'applicazione di restrizioni operative, inserite nell'apposita lista Restricted List e/o iii) la segnalazione alla clientela dei conflitti di interesse esistenti (c.d. "disclosure").

Al fine di censire le Situazioni sensibili che possono costituire o dar luogo all'accesso, anche sotto un profilo meramente potenziale, da parte del personale della Banca a informazioni privilegiate o confidenziali, la Banca si è dotata di un meccanismo che prevede l'alimentazione, sulla base delle segnalazioni pervenute in Watch List, di due distinti registri, uno istituito ai sensi della normativa europea in materia di abusi di mercato (Insider List) ed uno alimentato su base volontaria (Limited Information List).

I suddetti registri sono suddivisi in sezioni, relative a specifiche operazioni, informazioni o eventi, in cui sono censiti, di volta in volta, gli esponenti aziendali, i dipendenti e le persone esterne alla Banca e/o al Gruppo ISP che hanno accesso alle informazioni privilegiate e confidenziali dei clienti; i soggetti censiti sono sottoposti a restrizioni all'operatività personale e all'operatività svolta nell'interesse della Banca.